

FTD 019 IT
John O'Neill Green
Il cambio del Dollaro - Parte 1

[LH/Oct 31/2011]

[Padre Nicholas Gruner + 1 voce maschile = John Green]

FRG: Benvenuti a Fatima Oggi. Il nostro ospite è John O'Neil Green, al quale diamo il benvenuto.

M1-JG: Grazie per l'invito, Padre.

FRG: John, lei ha fatto molte cose nella sua vita, è stato un detective ed ora fa l'avvocato. Ci può raccontare com'è nata la sua carriera d'avvocato e soprattutto come mai è passato da un lavoro all'altro? che cosa fa esattamente?

M1-JG: Sì, in pratica ho fatto due lavori, durante la mia vita. Il primo come poliziotto. Per diversi anni sono stato vice Sceriffo e Detective a Houston, in Texas; ho cominciato a praticare l'avvocatura nel 1993, specializzandomi su questioni legate al fisco e alle frodi monetarie.

FRG: Studiando il modo in cui viene stampato il denaro e imposte le tasse, ha scoperto un vero e proprio mistero, non è così?

M1-JG: Più che un mistero, direi una vera e propria truffa, Padre.

FRG: In che senso una truffa? Lo afferma sulla base della sua esperienza come detective investigativo?

M1-JG: Certo. La mia esperienza come agente investigativo mi permette di valutare questo tipo di crimini, in particolare quello a cui ha accennato lei e di cui parleremo approfonditamente in questa puntata. Come le dicevo, faccio il fiscalista, quindi il mio compito è quello d'aiutare i miei clienti a risolvere i loro problemi di tasse. Una delle cose che ho appreso, grazie al mio lavoro, è che il sistema fiscale Americano è assolutamente ingiusto dal punto di vista della preservazione della ricchezza del singolo cittadino. Nel sistema fiscale Americano esiste infatti un problema molto grave: mettiamo che un contribuente abbia avuto un ottimo anno, a livello di entrate, magari perché ha lavorato più ore ed è riuscito a mettere da parte più soldi rispetto all'anno prima; se l'anno dopo, invece, non arriva a guadagnare altrettanto, quel contribuente non riceverà alcun beneficio dall'aver creato tutta quella ricchezza l'anno precedente: deve sempre pagare gran parte dei suoi soldi in tasse. Per questo ho iniziato a studiare il sistema fiscale degli Stati Uniti, per vedere se esisteva un modo per bilanciare questa discrepanza, a beneficio dei miei clienti. Quel che ho scoperto è stato illuminante. Una volta analizzato a fondo il sistema fiscale Americano ho scoperto che il sistema monetario (non solo in America, ma in tutto il mondo), è una vera e propria truffa ai danni del singolo cittadino.

FRG: L'ha detto anche la Madonna di Fatima, in un certo senso, quando parlò degli errori della Russia che si sarebbero diffusi in tutto il mondo se non avessimo obbedito alle sue richieste. Non è un problema accademico, stiamo parlando di una cosa che ha un impatto tremendo sulle famiglie Americane, Canadesi, Europee e ovviamente anche italiane: stiamo parlando dell'impossibilità di entrare in un negozio e di comprarsi da mangiare. Una svalutazione dell'euro e del dollaro che porti le famiglie a non riuscire più nemmeno a comprare un litro di latte per i propri figli, perché quando il latte comincia a costare 5 o 10 euro al litro, diventa impossibile sostenere le spese! È questo che ha scoperto con questa

frode?

M1-JG: Sì, l'avevo previsto anni fa, in effetti, ed è una cosa che sta già avvenendo. A causa dell'inflazione, i prezzi sono aumentati a livelli tali che la gente non è più in grado di comprare alcuni beni di prima necessità. Anche un aumento del 2 o 3% del costo di alcuni beni impedisce a molta gente di comprarli. Negli Stati Uniti, alcuni funzionari governativi hanno affermato che i prezzi di certi generi di prima necessità, come latte e burro, sono aumentati del 20%. Mia moglie mi ha confermato che il prezzo del burro è aumentato a dismisura in America. Questo vuol dire che c'è molta gente che non riesce più a comprare il burro!

FRG: Ma mi diceva anche che in certi stati Americani non verranno più accettati i dollari americani, cioè la banconota verde della Federal Reserve, e che in certi negozi non viene più accettato il dollaro per comprare i generi alimentari, giusto?

M1-JG: Sì, ringraziando il cielo non esiste alcuna legge che imponga ad un individuo o ad un'azienda negli Stati Uniti di accettare le banconote della Federal Reserve in pagamento, e ci sono persone e aziende che si stanno rifiutando di accettarle; vogliono usare una moneta alternativa.

FRG: Sì, ma adesso persino il Tesoro degli Stati Uniti afferma che nessuno è costretto ad accettare i dollari come pagamento per i loro debiti, è così?

M1-JG: Esattamente! Se entrate nel sito internet del Tesoro degli Stati Uniti e leggete la definizione della moneta Americana, troverete spiegato chiaramente che le banconote della Federal Reserve non hanno alcun valore, di per sé, non possono essere convertite in oro o in argento. In pratica, vengono scambiate solo sulla base della buona fede di chi le scambia e sul fatto che le parti che si stanno scambiando tali banconote credono che abbiano un certo valore.

FRG: Quindi, potrebbe accadere – e in effetti, come ci diceva, sta già accadendo - che potrei non accettare più questo cosiddetto dollaro Americano (eccone uno), Anche se come mi ha fatto notare lei prima non è realmente un dollaro degli Stati Uniti, ma viene accettato comunemente come tale. Come ha detto, insomma, potete non accettarlo come pagamento dei vostri debiti.

M1-JG: è esatto. Si sta delineando una sorta di intesa tra i singoli stati dell'Unione per la creazione di una speciale legge monetaria statale (NON federale!) che dia corso legale all'oro e all'argento. E non dovrebbe essere un problema, perché anche se le banconote della FED affermano d'essere di corso legale e anche se la legge dice altrettanto, questo non si applica necessariamente ai singoli stati dell'Unione. È facoltà di ciascun singolo stato Americano quella di permettere o meno l'uso di una particolare forma di denaro avente corso legale. L'unica limitazione, imposta dalla Costituzione, è che solo le monete d'oro e d'argento possono esserlo.

FRG: Perché non mostra agli spettatori com'è fatto realmente un vero dollaro Americano?

M1-JG: Eccolo: è un'Aquila d'Argento degli Stati Uniti, è composta da un'oncia di puro argento e rispecchia i requisiti costituzionali per potersi definire un dollaro. È un vero dollaro Americano.

FRG: Quando dice “un vero dollaro americano”, ci può spiegare che intende? Qual è la definizione di “vero dollaro?” Ne esistono di non veri?

M1-JG: Per scoprire la definizione esatta di un dollaro, dobbiamo tornare indietro alla legge monetaria

risalente al 1792, il cosiddetto *Currency act*. La Costituzione Americana cita il termine Dollaro, e la Corte Costituzionale ha affermato che se un termine compare nella Costituzione, il suo significato è lo stesso di quando è stato adottato; quel termine "dollaro" appare due volte nella Costituzione. In realtà esiste dal 1400, quando i Re di Spagna, Isabella e Ferdinando, cominciarono a coniare il dollaro spagnolo, o real, che ha cambiato nome diverse volte nel corso dei secoli. Di fatto è lo standard che usiamo ancor'oggi per il dollaro americano. I padri fondatori, che sapevano di dover scegliere un'unità di moneta per il nuovo paese, decisero di adottare il dollaro spagnolo perché era la forma di denaro più comune, all'epoca, e veniva accettata dai mercanti di tutto il mondo, liberamente. Chiunque avrebbe accettato un dollaro Spagnolo, all'epoca, perché era fatto d'argento e poteva effettivamente essere spezzato e diviso in parti più piccole.

FRG: Sì, se non erro il Dollaro Spagnolo o "Real da 8", era divisibile in parti da 8, vero?

M1-JG: Esattamente. I Padri Pellegrini esaminarono quei dollari spagnoli, e scoprirono che il peso medio di quelle monete era di "371 grani e un quarto" di puro argento. Sin d'allora, la definizione del dollaro americano che appare nella Costituzione degli Stati Uniti parla proprio di una moneta d'argento contenente almeno 371 grani e un quarto di puro argento. È la stessa definizione usata ancor'oggi, e i nostri statuti specificano chiaramente a quanto questo andasse venduto nonché il peso minimo.

FRG: Ora, per la maggior parte delle persone non fa alcuna differenza pagare qualcosa con una banconota piuttosto che con una moneta d'argento. Ma prima di iniziare la trasmissione, lei mi ha parlato di come l'inflazione abbia letteralmente divorato il valore delle banconote, ma non quello dei dollari d'argento. Mi ha fatto un esempio di un bene comprato negli anni 50 del suo valore rispettivamente in banconote e in monete d'argento.

M1-JG: Sì, ma prima di arrivarci vorrei chiarire innanzitutto che cosa si intende per denaro. Da un punto di vista pratico, nella vita di tutti i giorni, non fa alcuna differenza come paghiamo un determinato bene. Se dai a qualcuno una banconota e questi l'accetta, hai ottenuto ciò che stai cercando di comprare e hai raggiunto il tuo scopo. Lo stesso avviene per le monete d'argento, se le usiamo come mezzo d'acquisto.

FRG: ma anche le uova?

M1-JG: Esatto, potremmo usare qualsiasi cosa, a questo scopo, persino le uova. Ma il problema è che il denaro ha tre scopi. Il primo è essere un mezzo di scambio

FRG: cioè, se devo comprare una casa per, diciamo, 20.000 banconote da 1 dollaro o diverse migliaia di uova, queste non sono altro che un mezzo di scambio. Io vi do questo e voi in cambio mi date ciò che sto cercando; insieme concordiamo sul prezzo e concludiamo l'affare.

M1-JG: Esatto. Ovviamente non è pratico andare a chiudere il contratto con l'agenzia immobiliare portandosi appresso una carriola piena di monete d'argento... quindi usiamo un'altra forma di denaro, in genere le banconote, e adesso persino la moneta elettronica. Il secondo scopo del denaro è quello di accumulare la nostra ricchezza, dandoci qualcosa di tangibile in cambio del nostro lavoro, a prescindere da quel che facciamo: abbiamo svolto un lavoro e veniamo pagati per mezzo dello stipendio; magari parte di quei soldi la vuoi mettere da parte per giorni peggiori, o per quando sei ammalato e impossibilitato a lavorare...

FRG: sì, oppure per dare un'istruzione ai tuoi figli, per mandarli al college, o magari per andare in

vacanza o addirittura per comprare da mangiare: se sei un lavoratore stagionale, ad esempio, e non lavori per 3 mesi l'anno, devi pur sempre mangiare in quei tre mesi, quindi devi mettere da parte i soldi per quando non stai lavorando.

M1-JG: Esatto, e in quanto padre uno dei miei doveri più importanti è assicurarmi di avere la possibilità economica per fornire alla mia famiglia tutto ciò di cui ha bisogno, da un punto di vista materiale. Ma la terza funzione del denaro è quello di PRESERVARE il valore della nostra ricchezza. Come vedremo, è questo l'aspetto più deleterio dato dall'uso di questa carta moneta truffaldina, perché la gente non ha alcun modo di proteggere il valore della propria ricchezza. Voglio fare un esempio concreto.

FRG: Sta parlando quindi dei risparmi di una vita. Mettiamo che una persona viva fino a 80 anni e vada in pensione a 65 o 70 anni; avrà bisogno di denaro sufficiente per sostenere se stesso e la sua famiglia, finché è in vita. Deve quindi conservare un po' della ricchezza che ha accumulato negli anni lavorativi, ma questa ricchezza viene effettivamente gli viene mangiata via, non perché se la stia sperperando in vizi come l'alcol o il gioco d'azzardo, ma perché ha troppe di queste [banconote] nel suo conto corrente, e se 5 anni dopo quelle saranno sempre le stesse, il loro valore sarà assai inferiore a causa dell'inflazione: non può più comprarsi ciò che comprava prima e non riuscirà a preservare l'intero valore della propria ricchezza.

M1-JG: Esattamente. Faccio l'esempio a cui ha accennato poco fa: si tratta di una transazione immobiliare realmente avvenuta a Waco, in Texas, nel 1957. Una casa di 130 metri quadri venduta per 13,500 dollari.

FRG: Parla di questi dollari qui?

M1-JG: No, di questi.

FRG: I dollari d'argento?

M1-JG: Esattamente.

FRG: 13,500 dollari d'argento?

M1-JG: Sì. Esisteva una forma equivalente alla moneta d'argento, in banconote, i cosiddetti certificati d'argento; quindi, se avessimo pagato quella casa con certificati d'argento, ne avremmo dovuti usare 13.500.

FRG: Quindi questo certificato d'argento, contrariamente a questa banconota che riporta la dicitura "Federal Reserve", è riscattabile per una moneta d'argento come questa, giusto?

M1-JG: Esattamente.

FRG: Ok.

M1-JG: all'epoca, se fossi andato in banca e avessi dato loro un certificato d'argento, avrei ricevuto in cambio un dollaro d'argento. Ora, anche se usiamo un altro bene, al posto della moneta, possiamo vedere chiaramente l'effetto dell'inflazione e di come il denaro si sia svalutato nel corso degli anni. In questo caso particolare, useremo le uova al posto dei soldi...

FRG: Bé, le uova hanno un determinato valore; non puoi mangiarne migliaia alla volta, ovviamente, ma puoi venderle a chi vuole comprarle, o usarle per sfamare la tua famiglia; ad ogni modo hanno un loro valore reale e ben definito. Ebbene, per tornare all'esempio di quella casa comprata nel 1957, quante uova sarebbero servite per acquistarla?

M1-JG: Sarebbero servite 37.700 scatole d'uova, il che equivale a dire che con 13.500 dollari d'argento d'allora, cioè il prezzo di quella casa, ci si potevano comprare 37.700 scatole d'uova. Ora, facciamo un balzo in avanti e arriviamo nel 1982 quando quella casa è stata rivenduta.

FRG: Una casa da 130 metri quadri giusto?

M1-JG: Esatto, 130.

FRG: la stessa casa, nella stessa città?

M1-JG: Proprio la stessa; però, nel 1982, non era più possibile convertire il denaro in oro o in argento. Molti sanno che il Presidente Roosevelt rese illegale per un po' l'accaparramento d'oro da parte dei privati, poi privarono i dollari d'argento di corso legale. Il Presidente Nixon, nel 1971, recise infine qualsiasi legame della valuta con i metalli preziosi; è un argomento complicato, ma per farla breve, non era più possibile usare l'oro o monete d'argento come valuta, negli Stati Uniti.

FRG: Nel 1982?

M1-JG: Nel 1982, se avessimo acquistato quella casa con i dollari della Federal Reserve, ci sarebbe costata 85.400 dollari. Nel 1982 non c'era più alcun legame tra le banconote della FED ed i certificati d'argento, non più disponibili tra l'altro.

FRG: Quindi, prima potevi avere un certificato d'argento, che si sapeva essere equivalente ad un dollaro, e potevi comprare quella casa per 13.500 certificati d'argento; ma nel 1982, con quello che la gente ritiene essere l'equivalente di quei certificati, avresti dovuto tirare fuori 85.000 dollari della FED.

M1-JG: 85,400.

FRG: 85,400! Quindi il valore di quella casa è passata dal valere 13.500 pezzi di carta che chiamiamo dollari ad oltre 85.000, sei o quasi sette volte tanto! In altre parole, il valore di questo dollaro all'improvviso è diventato un decimo di se stesso?

M1-JG: Esatto.

FRG: è diventato di queste dimensioni... era così, nel 1957, e ora invece è così! Ecco cosa puoi comprarci adesso...

M1-JG: Corretto. Ma il bello è che se nel 1982 avessimo comprato quella casa con l'equivalente di uova, sorpresa... saremmo riusciti a comprarla sempre per le stesse 37.700 scatole che avremmo dovuto usare nel 57!

FRG: Questo vuol dire che è stato il dollaro ad essere calato, così dobbiamo pagar più soldi per comprare quella casa, cioè 85.000 dollari, ma che anche quelle 37.700 scatole d'uova sarebbero state pagate lo stesso. Mi sembra quindi chiaro che il valore delle uova e della casa è rimasto lo stesso, ma ad

essere calato è il valore del dollaro!

M1-JG: Esatto. Ora, facciamo un salto temporale e arriviamo al 2005. C'è stato un evento che ha cambiato le cose, tra il 1982 ed il 2005, e cioè la Commissione sull'oro istituita dal Presidente Reagan, la quale determinò che il nostro sistema monetario è incostituzionale, da cima a fondo. Basandosi su quel rapporto, il Congresso in soli sei mesi ridette corso legale all'oro e alle monete d'argento negli Stati Uniti. Quindi oggi i dollari d'argento hanno nuovamente corso legale, e se avessimo comprato quella casa nel 2005, in dollari d'argento, ci sarebbe costata 13.500 dollari!

FRG: Quindi, se invece di tenerci 13.500 dollari in banconote della Fed e li avessimo conservati sotto forma di dollari d'Argento, quella casa di 130 metri quadri che avremmo potuto comprare per quella somma in Texas, nel 2005 l'avremmo potuta pagare con lo stesso numero di dollari d'argento. La stessa casa, nessun cambiamento di valore del dollaro d'argento né della casa.

M1-JG: Esattamente.

FRG: costerebbe la stessa cifra, senza inflazione! Con 13.500 di questi dollari d'argento abbiamo comprato una casa nel 57; 50 anni dopo, stessa casa, stessa locazione, il costo è sempre 13.500 dollari d'argento, senza inflazione o svalutazione, È lo stesso valore! Ma quanto avresti dovuto pagarla usando queste?

M1-JG: Sì, facciamo l'esempio delle uova, prima di considerare le banconote della Federal Reserve. Se avessimo pagato quella casa in uova, anche in questo caso non ci sarebbe differenza: 13.500 dollari d'argento avrebbero comprato 37.700 cartoni d'uova, e sarebbero stati sufficienti a comprare quella casa. Nessun cambio di valore, ma se avessimo usato le banconote dei dollari della Fed, ci sarebbe costata 113.375 dollari!

FRG: Da 13.500 a 113.500! Quei 13.000 dollari sono diventati 113.500, si tratta di quasi 10 volte il valore originario. Cos'è successo?

M1-JG: Esatto, quali sono le conseguenze di tutto questo? Hai comprato una proprietà nel 1957 e la rivendi 50 anni dopo. Sono conseguenze per tutti, non solo per gli Americani.

FRG: Per ogni singolo uomo, donna e bambino, non solo per chi ha comprato quella casa, siamo tutti coinvolti. Sentite:

M1-JG: Certo, perché se avessimo acquistato quella casa nel 2005 con l'equivalente in uova di 37.700 cartoni d'uova del 1957, non ci sarebbe stato alcun guadagno e quindi nessuna tassa su quel valore! Chi vendeva la casa non avrebbe dovuto pagare le tasse sulla plusvalenza perché non ce ne sarebbe stata nessuna!

FRG: Non essendoci stata alcuna plusvalenza, se quella casa l'hai pagata e rivenduta allo stesso prezzo, siano le 37.700 scatole d'uova o i 13.500 dollari d'argento, non avresti pagato alcuna tassa!

M1-JG: Esattamente. Come ha detto prima, se usi moneta legale non c'è alcun cambiamento nel valore della proprietà: 13.500 sono e 13.500 rimangono. Anche se le monete sono cambiate, il valore reale rimane...

FRG: è sempre un'oncia di argento in un dollaro d'argento.

M1-JG: Sì: se non c'è plusvalenza, non ci sono tasse da pagare. Prendiamo invece le banconote della Fed: il corso legale dell'epoca era il certificato d'argento, e 13.500 di quelli corrispondevano ad altrettante monete d'argento. La banconota della Fed non è uguale al dollaro d'argento, e questo comporta una plusvalenza di 97.875 dollari!

FRG: Quindi, secondo le leggi del fisco, se hai avuta un guadagno di 97.000 dollari allora verrai tassato, se non erro, del 25 o addirittura del 50%, o mi sbaglio?

M1-JG: In questo caso particolare la tassa su quella proprietà sarebbe di 34.256 dollari!

FRG: Pensateci bene: una persona possiede una casa che ha un valore equivalente a 13.500 pezzi d'argento, ma poiché hanno cambiato il valore dei soldi, le leggi fiscali degli Stati Uniti impongono a quella persona di pagare 34,000 dollari, più di un terzo del suo valore, in tasse. Devi dar via un terzo di ciò che possiedi al governo, un terzo della tua casa, solo perché affermano che hai avuto una plusvalenza.

M1-JG: È proprio così! Il modo in cui viene calcolata questa transazione, viola totalmente tutte le restrizioni del congresso su ciò che il governo può tassare ai cittadini; ma questi non se ne rendono neanche conto perché considerano solo il valore in banconote della Fed, non quello reale della loro proprietà, che gli viene estorto illegalmente!

FRG: Per non parlare del fatto che questa plusvalenza non è reale, si tratta solo di un guadagno fittizio e apparente, non è così?

M1-JG: Esatto.

FRG: Ma ciò non di meno il governo procederà a tassarti per un terzo di quella proprietà.

M1-JG: Purtroppo è così, Padre. In gergo questo presunto guadagno viene definito "furto silenzioso". Le banche, la Federal Reserve, con il consenso del nostro governo, stanno in realtà rubando una parte delle nostre proprietà tangibili, appunto un furto silenzioso.

FRG: C'è gente che ha lavorato tutta una vita per acquistare la casa, e un terzo gli viene rubato dal governo, sulla falsa premessa che quella proprietà ha aumentato di valore, quando invece non è così!

M1-JG: Sì. E per tornare all'esempio che ha fatto un minuto fa, Padre, c'è un modo molto facile per visualizzare ciò che è successo nel corso dei decenni: c'è stato un momento, in America, nel quale la gente non si fidava delle banche e metteva i propri soldi nel materasso o sepolti sotto terra. Se nel 1957 un operaio avesse voluto conservare i propri soldi, diciamo certificati d'argento o banconote della Federal Reserve, e avesse deciso di nasconderli in una buca nel proprio giardino, 40 anni dopo, una volta in pensione, non avrebbe avuto abbastanza soldi neanche per mangiare. Ma se invece avesse sepolto dei dollari d'argento...

FRG: Quindi, se nel '57 avessimo sepolto 13.500 di questi, avremmo ancora lo stesso valore al giorno d'oggi, mentre il valore di quest'altra moneta è scesa addirittura del 90% o forse addirittura del 96%, non è così?

M1-JG: Un economista le direbbe che la banconota attuale della Federal Reserve vale circa 4 centesimi

di dollaro, oggi giorno...

FRG: Cioè vale 4 centesimi di un dollaro del 57!

M1-JG: Corretto.

FRG: Quindi in altre parole se avessero messo quei soldi nel materasso, oggi si ritroverebbero con 4 centesimi ogni dollaro. In pratica avrebbero lavorato come schiavi del sistema, quando in realtà avrebbero potuto avere tutta la ricchezza necessaria per andare in pensione?

M1-JG: Esattamente.

FRG: Sì ma per quelle persone che non sono nate nel 57 o che non hanno una casa, che impatto ha questa cosa sulle loro vite? Io penso che la preoccupazione principale, in un futuro non troppo lontano da oggi, è che la gente possa andare in un negozio e provare a spendere 10 dollari in America, o dieci euro in Europa, e che questi non bastino più a comprare ciò che serve loro per sopravvivere. Sto parlando dei beni di prima necessità, quelli per sfamare le proprie famiglie, le uova, il latte, la carne. Non potranno più comprarli. È esatto?

M1-JG: Penso che sia così, Padre. Come abbiamo già visto, sta già cominciando ad accadere. Sono piccoli aumenti nei beni di prima necessità, causati dall'inflazione, ma che hanno già generato l'impossibilità, per certe famiglie, di comprare quei beni. Il tutto è esacerbato da una svalutazione del denaro sempre più veloce. La Federal Reserve continua a stampare carta moneta, affermando di voler stimolare l'economia, quando in realtà sta ottenendo l'effetto opposto. Più moneta stampa il governo, a prescindere che a farlo sia la Banca Centrale Europea o la Federal Reserve o il governo del Canada, più e meno valore avrà, meno potere d'acquisto avrà il denaro già esistente. È proprio questo il problema, il potere d'acquisto della nostra moneta.

FRG: Questo comporta la perdita di fiducia nei cittadini. Nella storia americana è già accaduta una svalutazione repentina del dollaro, si trattava del cosiddetto dollaro continentale, che dopo qualche anno non valeva più nulla. Prendiamo quel che è successo nella Germania della Repubblica di Weimar; c'era gente che andava a fare gli acquisti al mercato portandosi appresso dei carri pieni di marchi, perché non valevano più nulla: il valore nominale del marco decuplicava dal giorno alla notte, ci volevano 10 milioni di marchi per comprare un pezzo di pane, mentre il giorno dopo ne servivano 100! La gente non riusciva neanche a comprarsi da mangiare! La stessa cosa è accaduta in Ruanda, e molti analisti ritengono che possa accadere negli Stati Uniti in un futuro non lontano.

M1-JG: In un futuro non lontano, ha detto bene! Ovviamente non sono un economista, sono solo un avvocato, ma tutte le persone esperte di politiche monetarie e tutti gli economisti con cui ho parlato hanno detto che non si tratta di anni e forse neanche di mesi, potrebbero mancare solo poche settimane ad un fenomeno di iper-inflazione che creerebbe improvvisamente una situazione in cui il giorno prima siamo benestanti, e il giorno dopo non siamo più neanche in grado di dar da mangiare ai nostri figli! E tutto questo dal giorno alla notte!

FRG: Già stiamo assistendo all'aumento del costo dei generi alimentari in Nord Africa e in Medio Oriente, e questo potrebbe accadere anche in occidente a causa di questa iper-inflazione. Purtroppo il tempo a nostra disposizione sta finendo. Ricordate che la Madonna ha promesso la pace, se le sue richieste verranno esaudite. Altrimenti, il mondo potrebbe sperimentare guerre e carestie. Ecco perché dobbiamo prestare attenzione alla Madonna di Fatima e recitare ogni giorno il rosario, grazie al quale La

Madonna proteggerà noi e i nostri cari nella tempesta che si prepara all'orizzonte, una tempesta finanziaria, ma non solo, che potrebbe colpirci presto. Ne parleremo in un'altra puntata.

M1-JG: Certo, grazie Padre.

FRG: Grazie per essere stato con noi!

M1-JG: Grazie a Lei.